

SOS

A PAG. 7

I vigili del fuoco
dal prefetto:
«Servono
40 assunzioni»



Matteo Cilenti (Conapo)

Sos dei vigili del fuoco dal prefetto «Siamo in 160 invece che 200»

La denuncia: «Mezzi troppo vecchi, ma i cittadini meritano sicurezza»

di SILVIA PARMEGGIANI

UN INCONTRO con il prefetto Maria Forte, ieri, per chiedere che si faccia portavoce, al ministero di Roma, della situazione con cui ogni giorno i vigili del fuoco del comando di Reggio si trovano a dover far i conti per una mancanza di organico che mette a serio repentaglio la loro sicurezza sul lavoro.

In 190 unità anziché i 200 stabiliti per legge, i vigili del fuoco reggiani devono fare i conti anche con un altro problema: i 22 'articoli speciali' attualmente domiciliati in altre regioni che fanno scendere i vigili operativi sul territorio a 160 unità. Un problema importante perché questi uomini sono contati come unità lavorative nel comando di Reggio anziché nel comando in cui lavorano temporaneamente, riducendo nella realtà i vigili operativi nel reggiano. Ed è vero che sono appena arrivati altri uomini e presto ne arriveranno altri a luglio, ma questi purtroppo non bastano a risolvere

re il problema perché comunque il numero di chi ha chiesto l'applicazione delle leggi speciali (come l'art. 12 DPR 07/05/08, art. 33 c.5 legge 104/92, art. 42 bis D.Leg.vo 151/01) è abbastanza alto da mettere a rischio la sicurezza di chi lavora in caserma. Senza contare che il numero di chi chiede queste leggi è destinato a salire.

«**PER QUESTO** siamo in stato di agitazione da maggio - spiega Matteo Cilenti, neo segretario provinciale Conapo (nella foto sopra) - attualmente siamo sotto organico per colpa delle leggi speciali e siamo in 160 a svolgere gli interventi anziché i 200 previsti. Non discutiamo assolutamente il diritto a usufruirne, però questa situazione sta sfuggendo di mano e abbiamo importanti carenze sul piano organico. Anche perché gli speciali (i vigili che hanno chiesto il trasferimento temporaneo vicino alla residenza per stare vicino a familiari o per problemi personali, ndr) vengono contati come unità che svolgono il loro lavoro a

Reggio e non dove sono stati temporaneamente trasferiti. In questo modo qui si contano 190 uomini, ma materialmente vanno tolti anche i 22 speciali che non sono operativi nella nostra caserma».

A QUESTO si aggiunge un altro problema. «Stiamo andando incontro all'estate, un periodo difficile, dove l'aumento del caldo e degli incendi boschivi e la concomitante riduzione fisiologica del personale (dovuta alla fruizione delle ferie estive), rischiano di incidere sulla tempestività e sulla qualità del soccorso, oltre che sulla sicurezza di operatori e cittadini».

Perché avere meno uomini al lavoro significa mettere a repentaglio la loro sicurezza. «Abbiamo avuto proposte di abbassare i numeri minimi di presenza della ca-



serma, però questa è una soluzione che va a discapito degli operatori perché il rischio infortuni aumenta anche a causa della stanchezza riportata per l'aumento del carico di lavoro».

Anche il comando e la direzione regionale «hanno detto che faranno il possibile per risolvere questa situazione, ma per noi del Conapo la controversia non è chiusa perché bisogna portare la questione a Roma e fare in modo che il problema venga affrontato in modo adeguato».

IL FACCIA a faccia con il prefet-

NEO SEGRETARIO CONAPO

Si rischiano di inficiare sulla tempestività e sulla qualità del soccorso, oltre che sulla sicurezza di operatori e cittadini

LA RICHIESTA

«IL CITTADINO DI REGGIO HA DIRITTO DI GODERE DI UN SERVIZIO RAPIDO, EFFICACE E SICURO SENZA PERÒ METTERE A REPENTAGLIO LA NOSTRA SICUREZZA»

to è stato dunque fondamentale. E di certo questa è stata anche l'occasione giusta per riportare alla luce altre due importanti questioni: una relativa allo stipendio, molto basso se proporzionato al tipo di lavoro, responsabilità e rischio (di poco più di 1.300 euro al mese) e poi la questione mezzi: vecchi, obsoleti, con un'età media di circa 20 anni. «Dal prefetto siamo andati a chiedere la possibilità di svolgere al meglio il nostro lavoro, in sicurezza e con i mezzi idonei. Come Conapo speriamo anche di muovere l'opinione pubblica e che questa faccia pressione sulla

politica perché il cittadino di Reggio ha diritto di godere di un servizio rapido, efficace e sicuro senza però mettere a repentaglio la nostra sicurezza».

MATTEO CILENTI

Stiamo andando incontro all'estate, un periodo difficile, con l'aumento del caldo e degli incendi boschivi

L'INCONTRO DI IERI CON MARIA FORTE

«DAL PREFETTO SIAMO ANDATI A CHIEDERE LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE AL MEGLIO IL NOSTRO LAVORO, IN SICUREZZA E CON I MEZZI IDONEI»



DENUNCIA
Uno dei vecchi mezzi in dotazione a Reggio

